

Università degli Studi di Bari Aldo Moro				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI (SA) (CLASSE LM 63) a.a. 2014-2015				
Settore scientifico disciplinare: IUS/14	Insegnamento di Diritto della concorrenza dell'Unione europea			
	Anno di corso Secondo	Semestre PRIMO	Data d'inizio Settembre 2014	Data fine Dicembre 2014
Docente	Angela Maria Romito Telefono: 080.571.77.75 e-mail: angelamaria.romito@uniba.it		Ricevimento: mercoledì 9.00-12.30 Luogo ricevimento: Corso Italia 23, 3° piano.	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	56			56
Crediti	7			7
Propedeuticità	nessuna			
Pre-requisiti	Lo studente dovrà possedere le fondamentali nozioni di diritto dell'Unione europea. E' utile il possesso di una buona conoscenza della storia dell'integrazione europea dal Trattato di Roma del 1957 a quello di Lisbona del 2009.			
Risultati apprendimento specifici	I risultati di apprendimento specifici attesi a conclusione dello studio della materia sono: - la conoscenza del diritto della concorrenza nella sua evoluzione storica e nelle sue connessioni con il diritto sociale europeo, e l'acquisizione di una capacità di comprensione del tema nella sua dimensione giuridica (convenzionale e giurisprudenziale); - la capacità di applicazione delle conoscenze acquisite, raccordando sistematicamente, criticamente e ad ampio spettro le nozioni apprese con l'esperienza pratica; - un'autonomia di giudizio non solo in relazione all' equilibrio istituzionale dell'UE, ma anche rispetto alla ripartizione delle competenze a livello nazionale; - valutazione critica dei concetti di diritto della concorrenza appresi; - il possesso di abilità comunicative relative alla disciplina con un linguaggio tecnico specifico ed appropriato.			
Obiettivi formativi	L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti un quadro aggiornato della normativa dell'Unione europea sulla concorrenza, integrato dall'analisi della giurisprudenza più recente sul tema; il corso è impartito in modo da incentivare un metodo di studio che consenta di procedere alla sistematica comprensione dei testi legislativi e non del settore di studio, e sviluppare la capacità critica sui temi esaminati. Ciò al fine di sviluppare le competenze in relazione alla dimensione non solo giuridica			

	<p>ma anche politico-economico-sociale del fenomeno della concorrenza nella contemporanea realtà europea, in continua evoluzione.</p> <p>In tale prospettiva l'insegnamento è volto a fornire agli studenti la capacità di confrontarsi con un dato normativo legale (eurounitario ed italiano), giurisprudenziale (della Corte di giustizia europea e delle Corti italiane), nonché amministrativo (della Commissione UE e della AGCM) e di comprendere l'interazione tra la disciplina sovranazionale e quella interna (ed a livello nazionale l'interazione tra i profili economici, civilistici ed amministrativi della materia).</p> <p>Tale approccio, è determinato dall'intento di assicurare agli studenti iscritti al Corso triennale una competenza specifica nel settore adeguatamente collegata alla dimensione del diritto interno, al fine di prepararli ad affrontare esperienze lavorative tanto presso le istituzioni o organo europei, quanto in pubbliche amministrazioni nazionali ed in imprese private, sempre più interessate alla dimensione europea.</p>
<p>Contenuto</p>	<p>Il corso ricostruisce le origini e l'evoluzione, nel processo di integrazione europea, considerando il fenomeno concorrenziale quale principio guida della realizzazione del mercato comune. Si evidenzieranno i passaggi storici che dal contesto puramente mercantilistico hanno condotto oggi ad una lettura del tema della concorrenza legato alla dimensione sociale del mercato. Si procederà alla analisi delle norme dei Trattati dal 1957 al 2009, cercando di enucleare in modo critico il ruolo giocato dalle norme a tutela della concorrenza. Le lezioni verteranno specificamente sul regime della concorrenza disegnato nel TFUE, e dalla successivanormativa didiritto derivato, con un approfondimento particolare delle norme destinate alle imprese e quelle applicabili agli Stati: saranno esaminati i principali istituti della materia, a loro volta considerati in stretto collegamento con la relativa disciplina nazionale.</p> <p>La trattazione, inoltre, comprende la disamina del ruolo svolto dai privati nella implementazione delle regole della materia, e del c.d. fenomeno del private antitrust enforcement.</p> <p>I contenuti proposti sono diretti a costruire una conoscenza del diritto della concorrenza non come astratto e formale insieme di norme, ma come una disciplina in divenire: si tratta, infatti, di un insieme di regole di derivazione legale in continua evoluzione, condizionate non solo dalle forze economico-produttive dei mercati ma anche dalle pressanti istanze di tutela sociale; si tratta di norme la cui interpretazione si è evoluta per effetto della espansione della materia sociale nell'UE.</p> <p>Il programma del Corso si divide in due parti, concettualmente autonome ma integrate dal punto di vista dei contenuti: la prima relativa al <i>diritto della concorrenza nella prospettiva delle imprese e degli Stati</i>, la seconda relativa al <i>private antitrust enforcement</i>.</p> <p>PARTE GENERALE</p> <p>Genesi e obiettivi del diritto della concorrenza nell'Unione europea: dal TCE al Trattato di Lisbona.</p> <p>Le fonti del diritto europeo della concorrenza: il TFUE ed il Protocollo n. 27. Le norme convenzionali applicabili alle imprese: le intese vietate dall'art. 101 TFUE; l'abuso di posizione dominante vietato dall'art. 102 TFUE; l'ambito di applicazione del diritto europeo della concorrenza; i procedimenti di applicazione del diritto europeo della concorrenza; il diritto della concorrenza in materia di concentrazioni tra imprese. La politica della concorrenza rivolta agli Stati membri: l'art. 106 TFUE; misure statali e normativa comunitaria sulla concorrenza. Gli aiuti di Stato: le procedure per l'esame degli aiuti statali. Gli organi preposti alla vigilanza delle regole della concorrenza nella Unione Europea: le funzioni della Commissione europea e il ruolo dei giudici comunitari in materia antitrust.</p> <p>PARTE SPECIALE</p> <p>Il private antitrust enforcement. L'applicazione del diritto della concorrenza in Italia.</p>
<p>Bibliografia consigliata</p>	<p>- TESAURO G., Manuale di diritto dell'Unione europea, 7a ed., Padova (CEDAM), 2012, solo i capitoli riferiti alal CONCORRENZA e agli AIUTI DI STATO</p> <p>-PACE L.F., L'applicazione del diritto antitrust da parte dei giudici nazionali: l'influenza dell'"armonizzazione negativa" della Corte di giustizia e l'esperienza italiana, in Studi sull'integrazione europea, 2011 pp. 483-504</p> <p>-DE PASQUALE P., Libera concorrenza ed economia sociale nel trattato di Lisbona in</p>

	<p>Diritto pubblico comparato ed europea, 2009, pp. 81-90. -ROSSI DAL POZZO F. (a cura) - NASCIMBENE B. (a cura) Il private enforcement delle norme sulla concorrenza, Milano, 2009, pagg. 3-31, 123-136, 137- 150. <u>CON RISERVA DI INDICARE ULTERIORE E PIU' AGGIORNATO MATERIALE DIDATTICO in prossimità delle lezioni.</u> È indispensabile la consultazione dei testi normativi convenzionali e di diritto derivato.</p>		
Metodi di valutazione	<p>Prova scritta</p> <p>No</p>	<p>Eventuale prova di esonero</p> <p>Parziale</p> <p>No</p>	<p>Colloquio orale</p> <p>Si</p>
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	<p>Voto finale in trentesimi</p> <ul style="list-style-type: none"> - I criteri individuati per la valutazione sono - la dimostrata capacità di comprensione sistematica del settore di studio - la padronanza del metodo di ricerca - la capacità di sintesi - la capacità di esposizione con un linguaggio tecnico chiaro e puntuale - la capacità critica 		
Criteri di attribuzione del voto finale	<p>All'esame orale viene richiesto al candidato di dimostrare l'apprendimento tanto sistematico che analitico dei principi ed istituti del diritto della concorrenza, illustrandone gli aspetti più rilevanti nonché gli eventuali profili di rilievo sul piano del diritto interno. Il voto finale è attribuito valutando, oltre alla specifica preparazione sui contenuti della materia, anche capacità di ragionamento critico-sistematico intorno ai temi trattati, nonché la capacità espositiva dei concetti.</p>		